

ASSOCIAZIONI

Esso tutti i giorni è costituito
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
avestrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tassini.

Udine 18 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 14 contiene:
1. R. decreto, 19 gennaio, che approva
il nuovo regolamento per l'applicazione
della tassa di famiglia nei comuni della
provincia di Udine.

2. Disposizioni nel personale dei notai
ed in quello dei verificatori di pesi e
misure.

— La stessa Gazz. del 15 contiene:
1. Disposizioni dell'Ordine dei SS.
Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto, 22 gennaio, che erige in
corpo morale l'Asilo infantile di Sa-
ronno.

3. R. decreto, 26 gennaio, che auto-
rizza il comune di Tomba di Pesaro ad
applicare la tariffa della tassa sul be-
stiamile.

4. R. decreto, 26 gennaio, che deter-
mina l'impiego della sostanza lasciata a
favore dei poveri di Marziale dal fu ca-
nonico cav. Giovanni Battista Novelli.

5. Disposizioni nel personale de' notai,
in quello del Diamantio e delle tasse, e
nell'Amministrazione delle imposte dirette
e del catasto.

Rivista politica settimanale

Prima, che i Francesi, i quali ave-
vano pure provato quanto costasse
loro l'Algeria, il di cui possesso, dopo
52 anni, non è ancora sicuro, pen-
sassero a conquistare la Tunisia, senza
usare almeno la franchezza di dire,
che questo è quello che vorranno e
vorranno, tutto era quieto in quella
Reggenza. Gli Europei vi si andavano
a poco a poco espandendo e colla
loro attività vi creavano quella pre-
valenza dei Popoli più civili su quelli
che lo sono meno, che fa delle con-
quiste pacifiche. Gli inganni e le vio-
lenze dei Francesi hanno interamente
mutato quello stato di cose. Se prima
gli Europei erano dagli Arabi rispet-
tati come tali, ora sono considerati
invece tutti quali nemici, contro i
quali è lecita una guerra a morte.
Gli Arabi adesso li assassinano senza
distinzione, e basta che sieno Europei,
perché li rubino e li distruggano
senza pietà. Questo accadde da ul-
timo, più volte, anche agli Italiani,
che erano i più ben visti colà, perché
alieni dalle altrui prepotenze. Per
queste e per altre cose reclama il no-
stro Governo presso il bey: il quale
se ne lava le mani e lo rimanda ai
Francesi. Costoro dicono bensì ora
di volersi conciliare coll'Italia, ma
sono decisi di mantenere il loro do-
minio. Il meglio sarà, che lo facciano
addirittura senza ipocrisia. Così al-
meno si saprà come contenersi coi
nostri vicini; e se non si vorrà tra-
scendere ad ostilità, si saprà in qual
conto tenere simili amicizie e si farà
di tutto per essere preparati a di-
fendersi.

I Francesi qualche volta si accor-
gono di avere commesso uno sbaglio,
perché la loro conquista ha costato
e costerà ad essi molto; ma niente
può trattenere il loro fatale andare.
Forse non tarderanno ad avere brighe
colla Turchia a Tripoli e col Marocco,
disgustando anche la Spagna. In que-
sta previsione, e per non offrire l'oc-
casione all'Inghilterra d'impadro-
nirsi dell'Egitto, vanno più rimessa-
mente ora colà, e pajono più disposti
a lasciar fare gli Egiziani a casa
loro, massime dopo l'intervento di-
plomatico delle altre Potenze. D'al-
tronde la stessa Inghilterra, per la

quale le difficoltà dell'Irlanda vanno
crescendo, si accontenta dello *status quo*. Gli Arabi stessi si mostrano poi
prudenti.

Anche l'Impero a noi vicino paga
a caro prezzo le sue vittorie pure rese
necessarie; e, se sanno i sudditi, che
devono pagare nuove imposte e ve-
dono accrescere il debito pubblico.
Quanto valevano meglio per tutti le
pacifiche espansioni, che non le con-
quiste! La Francia stessa non è senza
imbarazzi finanziari, che non si pos-
sono più dissimulare; né la Germania
si acqueta volontieri al monopolio
dei tabacchi.

La Russia lascia parlare i suoi ge-
nerali, tanto per tenere desti le po-
polazioni della Slavia meridionale. È
per lei una forza anche questa mi-
naccia, che pende sopra i suoi vicini.
Ora a Pietroburgo si parla di riforme
liberali; ma sono pochi quelli che vi
credono.

In Grecia c'è un cangiamento di
Ministero, e Comoduros deve lasciare
il posto a Tricupis. Si notò, che i
Greci fanno rappresentare nel loro
Parlamento anche i connazionali sog-
getti alla Turchia; ed anche questo
fatto mostra, che nulla è finito nell'
Europa orientale.

Si è fatto un gran parlare questi
giorni nella stampa estera delle note
avvocatesche ed estremamente ciar-
liere del Maucini, che era l'ultimo a cui
affidare la politica estera nelle gravi
contingenze d'adesso.

Davvero, che è tempo di pensarci
seriamente alle cose nostre, di rac-
cogliersi, di usare la massima pru-
denza e di prepararsi a qualunque
eventualità.

* *

Ma sembra, che il Ministero abbia
altro da pensare, che a questi ed
altri grandi interessi del paese. Ora
si tratta di far passare senza modifi-
cazioni nel Senato quella legge pes-
simamente fatta dello scrutinio di li-
sta, di nominare due mila sindaci
che servano nelle elezioni prima di
discutere la legge della riforma co-
munale e provinciale, che li vorrebbe
eletti, e di preparare a modo proprio
quelle elezioni. Uno dei timori gravi
del De Pretis si è, che i più mode-
rati della Sinistra ed i più progres-
sisti della Destra ed i nuovi elementi
del Centro si accostino fra loro. La
stampa ministeriale rivela patente-
mente questo timore; e si vedrà di
nuovo a favorire piuttosto i radicali,
In quanto alla Destra la si combatte
come un nemico.

Quella che chiamano trasforma-
zione dei partiti la si vorrebbe ad
un patto solo; cioè che la Destra
annullasse sé stessa, lasciando libero
il campo alla Sinistra. I moderati dal
loro canto, come partito d'opposizione,
continuano a diportarsi con un ec-
cesso di mollezza, sebbene vedano le
conseguenze del lasciar fare, delle
quali si lagnano, ma tardi troppo per
poter arrecare un rimedio.

Quello che si doveva fare, se si
trattava di accostare le due frazioni
del partito costituzionale e nazionale,
era di badare più alle cose che alle
persone e d'intendersi prima di tutto
su quelle. Poi, perché non dichiarano
i ministeriali di respingere assolutamente
l'alleanza dei radicali? In quanto
ai temporalisti non saranno certo i
moderati che si accosteranno ad essi,
che li odiano più di tutti appunto
perché moderati, conoscendo che la
moderazione dei liberali non lascia loro
nessuna speranza.

Abbiamo nuovamente quasi improv-
visamente, tra le quattro del segretario
alla giustizia l'Ronchetti, a cui
tutti profondono elogi, e del se-
natore Bombrini eletto della Banca
nazionale, che a molto il Cavour
nel fare di essa Istituto veramente
nazionale, che esse la sua parte
nella unificazione degl'interessi di
tutte le regioni nuovo Regno e
servisse così ad esso al grande
scopo della nostra nazione, prestando
poi anche il suo edito in momenti
difficili al nuovo sto.

Si aspetta dal tico la nomina
di alcuni nuovi cardinali; ma pur
troppo la prelatura non offre ele-
menti atti a comprendere la nuova
situazione, ed a abandonare affatto
l'idea della impossibile restaurazione
del Temporale ed a dedicarsi a quella
che sarebbe la pace dell'alto Clero,
che dovrebbe dare esempio del vero
cristiano, che amò suo prossimo, invece
che osteggiare con tanto ac-
camento la Nazione italiana che
volle essere libera ed una. Allontanando
come fanno ostoro dalla Na-
zione a cui appartengono essi l'allon-
tanano sempre più da sé; ed il peggio
è, che ne patisce anche il prin-
cipio religioso, cui si vuole ad ogni
patto confondere i suoi interessi di
casta, contrario alla religione del
pari che alla civiltà. Ripetano ed
applichino a sé il detto evangelico:
Qui *mecum non est contra me est*.

La Nazione in ogni caso coglie
essa è col suo Re, e da per tutto,
ma specialmente a Roma, volle que-
st'anno abbondare in dimostrazioni
il giorno della sua nascita, rispon-
dendo così a clericali e radicali, che
devono eclissarsi sempre quando la
Nazione parla.

putati. Si spera di potere con tale emen-
damento fare lo modo che la rela-
zione Lampertico conchiuda in favore del
progetto; altrimenti si crede che il Senato
lo respinga, come ha già fatto l'ufficio
centrale.

— Prevale fra i deputati il pensiero
di anticipare le vacanze pasquali, e di
rinviare ogni discussione importante, com-
prese le leggi militari, a dopo Pasqua.

— Il concistoro segreto per la nomina
dei cardinali e de' vescovi avrà luogo il
27 corrente, il pubblico avrà luogo il 30.
Il Papa non farà alcuna allocuzione po-
litica.

— Si parla del deputato Della Rocca
come probabile segretario generale del
ministero di grazia e giustizia.

— Il principe Gabrielli, presidente
del Comitato per l'Esposizione universale
di Roma, ha dato le proprie dimissioni.

Numero	Altezza d'ordine del salto in m.	Portata minima in del Cavale Cav.-vap.	Forza in m.
I	5.00	4.00	264
II	1.60	3.00	64
III	2.00	2.50	66
IV	1.00	id	30
V	1.50	id	50
VI	1.30	id	40
Totale Cav.-vap. N. 510			

Il primo salto è situato a soli quattro
chilometri dalla Città, in vicinanza a
grosse Borgate che possono fornire in ab-
bondanza il personale necessario alle in-
dustrie. Gli altri salti sono disposti sul
perimetro della Città, lungo una larga
strada che mette alla Stazione ferro-
viaria.

Il Comune è pure proprietario di al-
cuni fondi attigui ai suddetti salti, che
mette a disposizione degli acquirenti di
questi.

Le condizioni alle quali saranno ceduti
li salti con li fondi attigui sono *le più
vantaggiose*, vale a dire mediante costitu-
zione di rendita perpetua, stabilità con
graduali aumenti, per modo da raggiun-
gere l'anno fitto massimo — di L. 40
per cavallo-vapore, di L. 12 all'ara per i
fondi attigui alla Città e di L. 6 per
quelli discosti — soltanto nel 40° anno
dalla data della concessione, con facoltà
nel Municipio di accordarla anche gratui-
tamente nel primo decennio.

Le domande debbono venire accompa-
gnate dal progetto delle industrie da at-
tivarsi e delle opere da eseguirsi, e rife-
rirsi all'intera forza di ciascun salto.

Per maggiori dettagli rivolgersi al Mu-
nicipio di Udine.

Udine, febbraio 1882.

Il Consiglio comunale di Palmanova nella sua maggioranza ha
trovato il modo di far parlare di sé. Se-
condo il telegramma da noi ricevuto ier-
sera ha respinto la proposta provinciale
per la ferrovia! Furono undici i consiglieri
che votarono contro. Essi meritano di pas-
sare alla posterità, come quelli memorabili
di Cosenza del 1866. I loro nomi dovrebbero
essere scolpiti su di una lapide. Strana cosa! È forse la ferrovia che ha
bisogno di Palmanova, od è Palmanova
che ha bisogno della ferrovia?

Ma, malgrado quei signori, che ebbero
la disapprovazione generale della popola-
zione e certo troveranno, che toccava ad
essi di rinunciare, la ferrata si farà.

Il sig. Pio Vittorio Ferrari ci scrive in-
torno a questa ferrovia la lettera che
segue.

In proposito della quale noi osserviamo
soltanto, che, qualunque avesse fatto la
continuazione della ponte bagnato fino ad un
porto e la congiunzione di Casarsa colle
linee inferiori, avrebbe pur sempre do-
vuto costruirle col sistema ordinario, anche
se del tipo economico, giacché sono linee
di carattere commerciale, mentre le altre
sono di carattere agricolo più che commer-
ciale e completano il sistema. Questo noi
abbiamo detto sempre ai promotori delle
travie a vapore; ed ora, sapendo che il
signor Zanetti presentò a nome del sig.
Pasetto la cauzione per la proposta di un
intero sistema, consigliammo questi a
proporre intanto ed a fare quelle linee
che non sono in concorrenza colle altre
per le quali si pronunciò la Deputazione
provinciale, cercando per alcune anche
gli accordi con Venezia. Così la linea
Udine-San Daniele, quella Udine-Pozzuolo-
Mortegliano-Talmasso-Fiume-Rivignano-
Latisana, quella Pordenone-Aviano-Ma-
niago e l'altra Pian di Portis Tolmezzo
quest'ultima con scartamento ordinario,
pagherebbero certamente l'esercizio ed
ajuterbbero il nostro omnibus. Che i
signori Dal Bovo e Zanetti, che fecero
testé anche una pubblicazione, in cui si
espose il loro disegno, persuadano il sig.
Pasetto a prendersi quello che resta da
farsi e che frutterà certo. Ecco intanto l'ar-
ticolo del Ferrari:

Il N. 63 del *Giornale di Udine* portava
la notifica d'ulteriori e pressoché definiti-
tivi accomodamenti avvenuti fra la Deputa-
zione provinciale di Udine, ed i Dele-
gati della Provincia di Venezia, per la
nostra linea ferroviaria Udine-Palma-Lati-
sana ed oltre. Noi ci rallegriamo di queste
ultime pratiche, perché ci annunciano che
l'affare cammina. Però più sotto v'è pure
riportata la notizia, che ciò è una società di
tramway di Venezia ha già depositato re-
golare offerta con relativo Deposito alla

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

19 marzo.

**Forza idraulica di 510 ca-
valli-vapore disponibile in
Udine.** Chiamiamo l'attenzione dei si-
gnori industriali di qui e d'altre luoghi
sul seguente avviso del Municipio di Udine:

La Città di Udine, centro di una vasta
provincia, posta a cavallo di due grandi
linee ferroviarie che direttamente la con-
giungono ai due empori marittimi di Ve-
nezia e Trieste, ed ai paesi del Nord, le
agevolano la provvista delle materie prime
e lo smercio dei prodotti, tiene disponibile
una Forza idraulica di 510 cavalli-
vapore, sviluppata dai seguenti salti sul
Canale Ledra-Tagliamento:

ITALIA

Roma. L'emendamento proposto
dal senatore Broschi per dare cinque de-
putati a 50 collegi che ne hanno un nu-
mero minore nella circoscrizione appro-
vata della Camera, incontra molto favore
in Senato. Si spera di potere con esso
ottenere il voto dei senatori fautori del
voto proporzionale per i collegi a 4 de-

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pag. na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dai libraj A. Frances-
sconi in Piazza Garibaldi.

Deputazione provinciale per la costruzione delle linee Udine-S. Pietro, Udine-Palmanova, Udine-Fagagna-S. Daniele, stazione per la Carnia-Tolmezzo. La sopradetta società di tramway si presentò sulla banchina all'ultima ora, e cioè quando la Società Veneta portava innanzi un progetto concreto e positivo, cui non mancava che l'approvazione dei Comuni e del Consiglio Provinciale. Queste approvazioni furono per la massima parte prese e di grande urgenza e con incisivi e veramente ammirabili. Ora a che ci troviamo? Ci troviamo a questi passi. La società tramway ha fatto assai più strada e si presenta anche col' offerta e col suo bravo deposito per avere la concessione. Di chi la colpa? Lo dico francamente: dei ritardi frapposti in un affare che voleva essere condotta colla massima celerità. A quest'ora il Consiglio provinciale dovrebbe aver già pronunciata la sua approvazione, ed esser già avanzata al Ministero la domanda di concessione. Ciò non si è fatto ancora, per causa del Municipio di Palmanova, che dove pensare tra volte prima di decidersi ad accordare le condizioni chieste dalla Società Veneta. Siamo schietti, o signori, quanto accordate in pillole non potevate accordare in boccone, facendo anche così (tra parentesi) miglior figura? In ogni modo avete accordato il più che è il canone (evidentemente gravoso per Palma) ed ora vorreste areoarvi e fare una questione di gabinetto per cagione affatto secondaria, il collocamento cioè della stazione? È cosa di dettaglio e potrà essere definita anche dopo, e mentre voi quistionate sov'ressa, non pensate che al Ministero fioccano le domande di concessione, non pensate che millecinquecento chilometri disponibili sono forse ora belli e concessi? Noi così resteremo con un pugno di mosche, non solo forse per la nostra linea ma per tutte quelle della nostra Provincia.

È in causa di che? In causa d'una stazione.

Oh Udine, S. Giorgio che votaste il limitatamente le proposte fattevi e gravose facciamo un ultimo sacrificio, Paghiamo un servizio d'omnibus fra Palma e la sua stazione! sarà tolto almeno ogni ritardo ed avremo, se dio vuole, la sopravvissima ferrovia in luogo del tramway.

Pio Vit. Ferrari.

Milizia mobile. Aristide Cassini, di Verona, sott'ufficiale congedato con 12 anni di servizio, fu nominato sottotenente di complemento e assegnato al 36° battaglione della milizia mobile (Udine).

Veterinari militari. Il tenente veterinario Oglina del deposito allevamento di Palmanova fu trasferito al reggimento Lancieri Montebello, ed il tenente veterinario Dellapina del reggimento Montebello fu trasferito al deposito di Palmanova.

La morte del Senatore Bombrini. direttore della Banca nazionale, ha destato un giusto rammarico anche nel Consiglio della sede succursale di Udine; il quale ebbe occasione di conoscere quale e quant'era la precedente attività di quell'uomo. Il Consiglio volle anch'esso esprimere i suoi sensi di condoglianze ed incaricò per questo il suo presidente sig. G. B. Degan.

Non stessi, senza conoscere di persona quel bravo uomo, abbiamo avuto occasione di sperimentare la sua gentilezza quando ci siamo rivolti a lui. Sapevamo poi, da uomini che accostavano tutti i giorni il Cavour, quanto quell'uomo di Stato, che lo conosceva bene addentro per quello che aveva fatto già, contasse su di lui quando si trattava di estendere l'azione della Banca nazionale a tutto il Regno, cercando di unificare anche con essa gli interessi e di valersene poi per i bisogni dello Stato, alla cui solidità e solvibilità non erano ancora molti che via di qui avessero piena fede.

E così se ne vanno i migliori, che ebbero tanta parte a formar l'unità nazionale!

Sarpi e il «Veneto Cattolico». Il Veneto Cattolico sfodera tutta la sua eloquenza più irrosa contro Fra Paolo Sarpi e il moderno liberalismo che ne dà il nome agli istituti!

Coloro i quali pensarono di dare il nome del coraggioso e dotto Servita all'Istituto tecnico e di Marina mercantile di Venezia, per il Veneto Cattolico, sono tante bestie; e per Fra Paolo Sarpi poi dichiarò di nutrire il più vivo e profondo disprezzo.

Il disprezzo del Veneto Cattolico, osserva il *Tempo*, è la più bella glorificazione che la memoria dell'illustre frate potesse desiderare!

Elezioni della Società operaia. Ripubblichiamo la lista dei Candidati che furono proposti da molti Soci a Presidente a Consiglieri della Società operaia.

Presidente

Marco Volpe

Consigliere

Bergagna Giacomo, pittore, Berlaccini Domenico, bandalo, Comisotto Daniele, com-

mercante, Camerino Ignazio, sarto, Cantaruti Pietro, tappezziere, Clain Alessandro, parrucchiere, Cloza Fabio, cambio-valute, Contardo Giuseppe, fabbro-ferraio, Coni Luigi, impiegato, Cosani Luigi, calzolaio, Fanna Antonio, cappellai, Fassina Antonio, studente meccanico, Flabiani Giuseppe, calzolaio, Gabaglio G. B., falegname, Gambieras Giovanni, libraio, Leonardi Alessandro, orfice, Molinis Luigi, tipografo, Nigris Giuseppe, calzolaio, Perini Giuseppe, fiammonico, Rizzi Ermenegildo, cappelliere, Sarti Antonio, orfice, Spazzoli G. B., negoziante, Trieb Rodolfo, impiegato, Zelli Giuseppe, pittore.

Anche la stazione di Udine è autorizzata a rilasciare dal 22 al 29 corrente biglietti di andata e ritorno per Lomio in occasione della Fiera e Corse Cavalli che avranno luogo collà nel detto periodo di tempo.

Contro la pellagra. Volendo promuovere il miglioramento delle classi agricole, specialmente nelle provincie ove infierisce la pellagra, il ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto quanto segue:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Sette medaglie d'oro con lire 500 l'una e sette medaglie d'argento con lire 300 l'una ai promotori, fondatori o esercenti (siano essi privati od associazioni) di fornaci economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni della alimentazione dei contadini.

Sette medaglie d'oro e sette medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Belluno, Udine, Verona, Ferrara, Bologna, Piacenza e Parma.

È titolo di p. eferenza nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore il bisogno di miglioramenti nelle classi agricole.

Art. 3. Le domande per concorsi debbono essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1882.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel primo semestre 1883.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver luogo.

Notizia sul censimento popolazione del Comune di Tolmezzo è risultata nell'ultimo censimento di 4618 abitanti, con un aumento di 297 abitanti sul censimento del 1871.

Nuovi elettori. Nel Comune di Tolmezzo gli elettori politici erano secondo la vecchia legge in numero di 129; a questi si aggiunsero per effetto della nuova legge altri 280; e così sono in tutto attualmente 409. Questo numero potrebbe essere però molto maggiore se si fossero iscritti tutti quelli che ne avevano diritto a tenore dell'art. 100 della legge.

Tutti i notai della Carnia e del Canale del Ferro si prestaron gratuitamente a vidimare le domande dei nuovi elettori, tranne quello di Pontebba, il quale vorrebbe essere risarcito da quel Comune per le sue prestazioni.

Nuovi lavori del prof. Angelo Arbott sui dialetti e sul modo di servirsi nell'insegnamento della lingua italiana. — Il prof. Arbott è uno di quelli di cui il nostro Friuli serba grata memoria, appunto perché egli pure si dedicò a studi illustrativi della nostra naturale provincia e vi fece una pregevole raccolta di canti popolari. Ora egli trovandosi da qualche anno nell'Emilia, ha fatto oggetto dei suoi studi i dialetti di quei paesi, sui quali fece già delle importanti pubblicazioni, accennando ad altri lavori, per mostrare come si salga praticamente dal noto all'ignoto, dal dialetto cui uno parla alla lingua comune per la via più naturale e più diretta, senza incendi per danterie di grammatici teorici, senza ispirare agli allievi quella noia, che toglie l'amore all'istruzione con obbligarli a fatte facilmente evitabili, quando si giudica di considerare quello che dialetto e lingua hanno di comune, facendo ad essi notare le differenze.

È un metodo questo, che noi abbiamo sempre reputato il migliore. Anzi possiamo dire di averlo adoperato per noi medesimi, studiando da per noi, ed anche talora insegnando alcune delle lingue straniere, o piuttosto insegnando anche ad'altri il metodo d'impararla da sé.

Crediamo poi anche, sempre in questo ordine d'idee, di avere in qualche luogo scritto della convenienza di fare adesso un dizionario comparativo dei dialetti italiani colla lingua, onde agevolare per tutti il passaggio dai dialetti da loro parlati alla lingua comune; e così dei manuali per le singole regioni dove si parlano particolari dialetti.

Si comprenderà se facilmente, che abbiamo veduto come quanto leggiamo nella *Gazzetta di Parma* sopra i lavori del prof. Arbott segnatamente sopra l'ultimo che promette.

Se lo spazio ce l'havesse, noi ci terremmo volontieri a la *Gazzetta di Parma* dice a merito dell'Arbott; ma ci accontenteremmo di citare quanto vi si dice i sommariamente del metodo ch'egli ha nel nuovo suo scritto, che speriamo breve tantosto pubblicato, anche perciò suscitare un'utile discussione fra segnatamente e quello che più importa complemento, che anche gli studi altrettanto apportare al suo lavoro.

Si dice adunque, l'Arbott «ha composto un libro che verà un grido non passeggiato a pro d'abgresso reale nell'insegnamento primi del patrio idioma. Esso viene diviso in due stadi: nel primo si apprende l'implice rappresentazione grafica della dialetta, conforme la pronuncia il secondo la ricostruzione ortografica, morfologica, della parola stessa; nel terzo la rettificazione complementare italiana delle forme grammaticali del dialetto el quarto la depurazione degli idiotsi e delle magiere prettamente dialettali nel quinto la repressione dialettale assimilazione.»

«Dopo questo grido insegnamento, non crediamo di essere, asserendo che il giovinetto delle scuole primarie si troverà nel vero possesso della maggior parte della lingua patria pata, e che quindi gli riuscirà molto fai l'esprimere i moti del suo cuore, le crizioni della sua fantasia, pronta ad accedersi per quanto di più nuovo e di più utile lo si parla innanzi.»

Io queste poche pole qui riferite s'intendevano il suo metò; ma siamo ansiosi di vedere stampato il suo libro, che avrebbe per iscopo d'basare l'insegnamento della lingua aliana sullo studio pratico dei dialetti in varie parti d'Italia parlati.

Rammentiamo qui o fatto, che riguarda appunto il dialetto friulano, che a certuni, i quali non lo conoscono quasi affatto, sembrava dover essere un miscuglio di lingue barbare, sicché non fosse intelligibile ai nostri. Anzi un nostro amico che è pure un valentuomo della stessa Provincia dell'Arbott, cioè di Belluno, ce lo disse una volta spietatamente in ferrovia in presenza di altre persone di diverse parti d'Italia.

Allora chi scrive, che non pativa *sfogli* di *accenti* barbari, rimangia. Dante lo disse, corretto in questo da un dottor toscano moderno che gli domandava di che parte d'Italia fosse, g'acchè pronunciava molto bene il toscano, fece ricorso alla memoria e recitò i primi versi della *Piave* del nostro Zoratti, cui gli astanti trovavano non soltanto bellissimi, ma dolci e facilmente per essi intelligibili.

Altra volta, avendo incontrato in ferrovia un principe rumeno, gli porse alcuni dei canti popolari raccolti dall'amico Gortani; ed egli, dopo che gliene ebbe letti alcuni, mostrò d'intendere tutti gli altri. Ed ancora trovandosi con un professore scandinavo, che faceva degli studi sulle lingue romane, gli diede quelli raccolti dal dott. Leicht; ed anche questi, che aveva in mente i suoi studi comparativi, li capì subito e ne scrisse anche ne' suoi lavori.

Ma perchè, si domanda, questa facilità d'intendere un dialetto generalmente poco noto?

Rispondiamo appunto, perch'è lo studio comparativo delle lingue romane dava a questi la chiave anche di una che non conosciamo e rivelava ad essi del pari la differenza e la analogia.

Ora, se com'è detto più sopra, oltre al lavoro desideratissimo del prof. Arbott, noi avessimo presto anche gli altri, cioè il dizionario comparativo dei dialetti italiani ed i lavori parziali di confronto tra i singoli dialetti e la lingua italiana, sarebbe grandemente agevolato l'apprendimento della lingua comune e lo intendersi fra tutti quelli, che venendo da diverse parti, ora s'incontrano nell'esercito, degli uffizii e che percorrono l'Italia per i commerci, o per altre ragioni. Sarebbe anche questo un mezzo pronto per servire alla nostra unificazione, ora che possediamo l'unità politica.

E qui si nota questo fatto, anche per mostrare ad altri come simili lavori dei nostri insegnanti e specialmente di quelli, che passano talora da una regione all'altra ed hanno quindi l'occasione dei confronti, potranno servire anch'essi al grande scopo della unificazione civile del nostro paese.

Non è poi questo fatto solamente per intendersi, ma anche per dare al linguaggio, che in Italia sarà come il nuovo latino parlato, quel certo che di vivo che viene nei modi concordanti dei diversi dialetti parlati, ancora meglio che dal ricorrere al dialetto parlato di una sola regione, e cioè, ben s'intende, senza togliere l'unità della lingua con una incondita miscela di dialetti. La lingua uua sarà colle parole e colle forme; ma quello che di

più vivo apporteranno in essa i diversi dialetti, sarà nella frase, nel modo di dire, di cui ogni dialetto parlato è ricco. La frase viva aggiungerà anche nel parlare qualcosa di quella varietà nell'unità che c'è in Italia nella natura e nelle diverse stirpi; per cui non ci sarà pericolo, che la lingua si corrompa e diventi morta nelle scritture di alcuni, o perda di proprietà nelle scritture di alcuni altri, che vanno per le mani di tutti.

Ma poniamo fine a questa cicala, che diventerebbe troppo lunga allargando il soggetto con questioni di lingua, e preghiamo il prof. Arbott a darci presto il suo lavoro.

P. V.

L'illuminazione elettrica a Udine. Scrivono da Udine al Taglioamento: Al nostro Municipio pervenne una proposta formale dettata da: la prima finora, di illuminare tutta la città mediante la luce elettrica. Si tratterebbe di provvedere all'illuminazione pubblica mediante quarantotto lampade Maxim ad incandescenza, alimentate da nove macchine dinamo-elettriche messe in movimento da due turbine, sistemate Trent, mosse queste dalle acque del Ledra.

All'illuminazione privata, sempre dietro alla suddetta proposta, verrebbe provvista mediante lampada Swan che, come sapete, hanno un potere illuminante di circa dieci candele, mentre le lampade Maxim hanno una potenza da trenta a quaranta candele. Le spese d'impante tanto dell'illuminazione pubblica che privata non supererebbero le trecentocinquanta mila lire. E voi siete a conoscenza che il progetto dell'usina comunale invece avrebbe costato il doppio preciso.

Pare che la società richiedente intenda fare in breve un esperimento. Essa metterebbe a disposizione del Municipio una macchina dinamo-elettrica della forza di 6 cavalli mossa da una macchina a vapore, capace di alimentare trenta lampade Maxim. In tale ipotesi, molto probabilmente vedremo prossimamente Mercato Vecchio e suoi paraggi illuminati per qualche sera a luce elettrica.

«**Il bel tempo** rese prospera la vegetazione nella bassa Lombardia e nella Lomellina: l'erba cresce nei prati e si taglia nelle marce.» Così si legge in un giornale di Milano. Noi invece, che verremo gli ultimi in fatto d'irrigazioni, vediamo i nostri prati ancora bianchi ed in attesa della pioggia per verdeggiate. È un momento per i friulani.

Un vero pericolo in Giarzacca del l'Ufficio di sorveglianza municipale, inserito nel numero odierno della *Patria del Friuli*, ci viene comunicato quanto segue:

Non è vero che la corda che chiudeva jermattina traversamente il viale che dalla Piazza d'Armi mette in Borgo d'Isola fosse stata tesa alle 7 3/4, mentre alle 7 1/2 e forse prima vi inciampava dentro il cavallo dei signori Girardini, il quale, andando poco più che di passo, ne ebbe rotto solamente gli attiragli e guasto il fornimento.

In quella corda inciamparono pure diversi altri cavalli e noce varie persone, fra cui un impiegato comunale della Sezione Técnica, e una volta a notte tonda un cavallo del signor Parigio che n'ebbe pure soffrire dei danni.

Il cavallo del signor Muzzati che v'inciampò verso le 8 del mattino, sebbene trattenuuto con tutta la forza che si può adoperare per schivare un grandissimo ed imponente pericolo, non deve che a sé stesso se frassò solamente il carrettino, senza fare che poco male a sé e nessuno al suo guidatore.

Si domanda quindi all'Ufficio di sorveglianza municipale se una corda robustissima, quattunque di diametro sottile, tesa attraverso una strada frequentatissima da veicoli e pedoni, quale è quella che unisce la Piazza d'Armi a Borgo d'Isola, corda tesa in ore lontane da quelle in cui si tiene fiera *reggista*, senz'altro segno qualunque che accenni all'ostacolo, sia o non sia un proprio e vero pericolo alla sicurezza dei cittadini.

Udine 18 marzo 1882.

A. M.

Una disgrazia fortunatamente evitata. Quest'oggi verso le ore 3 pom. correva sfrenatamente per la Piazza Garibaldi un cavallo, e stava per travolgero sotto le ruote del carro, cui era attaccato, una bambina, che non fece in tempo di allontanarsi. Senonchè l'intelligente animale evitando di colpirla colle zampe diede agio ad un coraggioso giovane operaio, (di cui ci spieza non conoscere il nome), di slanciarsi verso la bambina e di soltrarla alle ruote che stavano per passarle sul corpo.

Novità drammatica. Ai frequentatori del Teatro Sociale sarà grato il sapere che martedì prossimo la Compagnia Monti rappresenterà: **Il Canto dei Cantici**, di Cavallotti.

Presso la Società filarmo-

nica di San Vito al Tagliamento è aperto fino al 20 aprile p. v. il concorso al posto di maestro di musica ed organista, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1400, pagabili in dodici eguali rate posticipate, oltre il prodotto di una accademia e separato compenso per il servizio del teatro. La nomina verrà fatta per un anno in via di esperimento, salvo conferma a tutto marzo 1887.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 19 marzo sotto la Loggia municipale dalle

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi, 16. Le truppe francesi cercheranno di ostacolare i passaggi conducenti a Tripoli.

Costantinopoli, 16. Il Ministero discusse la questione dell'occupazione dei Balcani prevista dal trattato di Berlino. Nessuna decisione fu presa.

Roma, 17. Funerali del senatore Bombrini. Tenevano i cordoni del feretro Tecchio, Berti, il Sindaco, il governatore della Banca romana, Maurogiani e Cattani. Il carro era coperto da dieci corone. Seguivano deputati, senatori, rappresentanti di tutti gli istituti finanziari. La salma fu portata nella chiesa di San Marcello alle 10 1/2, quindi alla stazione per essere trasportata a Genova. Parlarono il sindaco di Roma, il rappresentante del principe di Carignano, e Chiesi a nome di Tecchio.

Vienna, 17. Alla seduta del Consiglio Comunale fu presentata una proposta per dare a una via di Vienna il nome di Metastasio, in onore del grande poeta, di cui il centenario è al 12 aprile. La proposta fu rimandata al comitato.

Nizza, 17. Segue il lento miglioramento di Cialdini.

Parigi, 17. L'agitazione progrese al sud della Tunisia. Alcune tribù, già sottomesse, insorgono nuovamente. Gli arabi, le cui armi furono consegnate alle autorità militari, sono armati di fucili Martini, provenienti da Tripoli. Credesi che l'agitazione sia cagionata dai maneggi delle autorità turche in Tripolitania.

Mentone, 17. La Regina d'Inghilterra è arrivata.

Londra, 17. (Camera dei comuni) — Trevelyan, sviluppando il bilancio della marina, disse: La marina si armerà di nuovi cannoni da 43 tonnellate attraversanti qualsiasi corazzata. L'Inghilterra possiede 300 porta-torpedini, ne avrà 550 alla fine dell'anno.

Dublino, 17. L'arcivescovo McCabe è partito per Roma. I crimini agrari continuano.

Parigi, 17. La Commissione senatoriale per il trattato coll'Italia prima di nominare il relatore, dovette rientrare nella discussione generale che fu vivissima. I liberali-scamquisti rimasero infine vincitori. Teserincidebort fu nominato relatore con voti 10 contro 8.

Vienna, 17. Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Wienerabendpost* in data 13 marzo assicura che Skobelev, vivamente rimproverato dal Czar, scosso dicendo non aver saputo neanche egli cosa dicesse.

Tunisi, 17. È corsa voce che il Cavass del viceconsolato italiano a Susa e l'agente del governatore tunisino in quella località, avviandosi al luogo ove avvenne l'eccidio del 5 marzo per procedere alle necessarie investigazioni, sieno stati trattennuti dalle autorità francesi e arrestati per mancanza della licenza rilasciata dal comando militare francese. Una nota del consolato francese al consolato italiano rettifica il racconto, e ne dà la seguente versione: Il Cavass italiano e l'agente tunisino non furon punto arrestati. Bensi quando son giunti alle porte di Keraou e precisamente alla porta di Susa, furon condotti alla residenza del governatore per la constatazione della loro identità, dopochè ebbero piena facoltà di recarsi sul luogo del massacro.

Nella giornata di ieri il Cavass italiano fu visto passeggiare per le vie di Keraou.

Madrid, 17. Il ministro degli esteri dichiarò che la Spagna manderà i suoi diritti su Borneo, i quali però l'Inghilterra è poco disposta a riconoscere.

Roma, 17. I funebri di Ronchetti furono solenni. Intervennero ministri, i segretari generali, i deputati e senatori, tutti i funzionari del ministero di giustizia, e moltissimi degli altri ministeri. Tenevano i cordoni i presidenti della Camera e del Senato, il segretario generale degli interni e il guardasigilli, i sindaci di Modena e di Roma, il rappresentante della famiglia, il presidente del consiglio degli avvocati Petroni. Il carro era coperto di corone. Parlarono alla stazione Farini, il Sindaco di Modena, Pianciani e Chiesi. Accompagnano il feretro a Modena tre funzionari del ministero di giustizia.

Modena, 17. I rappresentanti del Municipio e dei Corpi morali si recherranno alla stazione a ore 1 per ricevere la salma del Ronchetti. Fanosi grandi preparativi. La Giunta invita la cittadinanza a partecipare ai funerali.

Costantinopoli, 17. Si è costituito il comitato dei Bondholders sotto la presidenza di Aubaret.

Vienna, 17. (Ufficiale). Durante la marcia di una colonna di truppe da Foca a Cajani, in seguito a un malinteso, furono scambiati colpi di fucile con una pattuglia turca. Un turco fu leggermente ferito; il comandante della colonna espresse il proprio rammarico a Suleiman Pascià.

Zara, 17. Il *Narodni Lysti* è informato che la deputazione di crivesciani che chiedeva ospitalità al principe di Montenegro fu ricevuta severamente. Il principe rimproverò i fuggiaschi del loro contegno ostile verso l'Austria; soggiunse che non poteva ricusare l'ospitalità, ma che farebbero sorvegliare rigorosamente.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 18. La dichiarazione del Ministro del commercio nella Commissione delle ferrovie constata che la convenzione progettata con le Compagnie ferroviarie avrebbe per effetto di ridurre il loro beneficio netto annuo di cento milioni: aggiungendovi 50 milioni d'imposta sulla grande velocità, ai quali lo Stato rinuncierebbe; il beneficio annuo pubblico raggiungerebbe i 150 milioni. Il ministro constata che i grandi lavori pubblici non subiscono alcun ritardo.

Vienna, 18. Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annessi la Bosnia Erzegovina. Quel giornale dichiara che l'Austria non osa ad alcun cambiamento nella situazione politica del territorio occupato.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 18.

Presidenza Abognante.

La seduta apre alle ore 2.15.

Sorteggiano gli Uffici. Quiodi riprendesi la discussione dalla legge sulle bonificazioni dei paludi e terreni paludosi all'art. 8 così formulato: Le bonificazioni di prima categoria sono progettate e dirette dagli ingegneri governativi. Il progetto deve comprendere anche le opere occorrenti per la costruzione delle strade di cui all'articolo 3 e suggerire i mezzi per provvedere di acqua potabile il territorio bonificato.

Broccoli svolge la proposta di aggiungere all'ultima parola: «e tutelare l'igiene degli abitati durante i lavori di prosciugamento, di colmate e drenaggio».

Eugenio Faina dice le ragioni per cui ha proposto la seguente aggiunta: Prima di mettere mano ai lavori, il progetto di massima sarà sottoposto ai consigli provinciali e comunali e al consorzio dei proprietari interessati perché esprimano il loro parere.

Nervo svolge la sua proposta della seguente aggiunta: Potranno anche essere adottati i progetti di bonificazioni di prima categoria studiati per cura e iniziativa di corpi morali e privati quando tali progetti riuniscano i requisiti necessari per soddisfare alle esigenze delle opere di cui si tratta.

Baccasini risponde le proposte Broccoli e Farina essere superflue, perché ciò collesse mirano rientra nei doveri dell'amministrazione che ne terrà conto nel regolamento. Quanto alla proposta Nervo, approva la massima, ma crede che basti modificare l'articolo cancellandone il primo periodo e cominciandone il secondo con le parole: I progetti di bonificazione di 1.a categoria devono comprendere anche le opere ecc.

La Commissione accetta, ed approva così l'art. 8.

Articolo 9: Le spese delle opere di prima categoria sono sostenute dallo Stato per metà, dalle Province per un ottavo, dai Comuni per un ottavo, dal consorzio dei proprietari per un quarto. Il contributo delle Province e dei Comuni non può eccedere annualmente il ventesimo della somma di imposte sui terreni e fabbricati; il contributo dei proprietari non eccederà il decimo della imposta. Le eccezioni ricadranno a carico dello Stato.

Majocchi e Roncalli fanno proposte di emendamenti, le quali sono combattute dal relatore e dal ministro.

Majocchi ritira la sua proposta.

Roncalli insiste sulla sua, perché ciò sia aggiunta la parola volontari dove si parla di consorzi di proprietari.

La Camera lo respinge e approva l'art. 9 come sopra.

Art. 10: Le Province e i Comuni saranno tassati in regione dei terreni da bonificare o senzienti il beneficio dell'opera. I proprietari saranno distinti per classi in ragione dell'utilità che ritraranno dall'opera. Fiochi non sieno costituiti i Consorzi, il Governo può provvedere alla esazione delle quote dovute dai proprietari in ragione della rispettiva imposta diretta, salvo il successivo conguaglio fra loro in ragione della classe che verrà assegnata ai loro terreni. È approvato.

Art. 11: Il maggior valore dei terreni

acquistato dalle bonificazioni di prima categoria sarà determinato da tre pezzi, e l'importo sarà pagato allo Stato, alle Province e ai Comuni in proporzione delle loro quote di contributo, non mai però oltre la spesa e dedotti tre decimi per la manutenzione. Il pagamento avverrà per rate annue in numero non minore di dieci senza interessi.

Nervo e Visocchi fanno proposte di emendamenti, ma dieci osservazioni di Baccarini e del Relatore le ritirano, e lo articolo, modificato nella forma, viene approvato nella sostanza come sopra.

Art. 12. Dopo spiegazioni di Baccarini, Visocchi e Broccoli, approvati quale segue: Entro tre anni dopo la pubblicazione della legge, il governo pubblicherà gli elenchi delle spese di bonificazione di 1.a categoria i quali saranno approvati pubblici per decreto reale, sentiti i Consigli provinciali e comunali interessati e il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Scorsa il triennio, nessuna opera può dichiararsi di prima categoria se non per legge. La durata dei lavori e la spesa da iscriversi annualmente in bilancio saranno determinate dal Ministero dei lavori pubblici.

Approvati l'art. 13 che trattando delle opere di 2.a categoria dispone che chiunque voglia farne studii, ne faccia domanda al prefetto con esatte indicazioni del territorio che intende studiare e del tempo in cui lo farà.

Approvano gli art. 14: Le bonificazioni di 2.a categoria si eseguiscono e si mantengono per mezzo dei consorzi che possono essere volontari od obbligatori.

Approvati l'art. 15, 16 e 17 che riguardano i consorzi volontari, i quali si costituiscono col consenso di tutti gli interessati e due anni dopo possono essere dichiarati obbligatori quando l'opera abbia grande importanza igienica o agraria.

E approvato egualmente l'art. 18 che dispone che i consorzi obbligatori sono costituiti per iniziativa degli interessati, delle Giunte municipali, delle Deputazioni provinciali ed anche dello Stato mediante i Prefetti. L'iniziativa è motivata dall'igiene o dal miglioramento agrario.

Vengono poi approvati gli art. 19 e 20, che riguardano la procedura da seguirsi in tali iniziative con emendamenti proposti dal ministro in seguito a considerazioni svolte da Visocchi sul 19.

Approvato anche l'art. 21 relativo alla costituzione definitiva da consorzi obbligatori.

Discutesi l'art. 22 che concerne la divisione delle spese.

Visocchi sostiene una sua modificazione, che ritira in seguito alle osservazioni di Roman Jacur e del Ministro.

Faina Eugenio propone emendamenti, per studiare i quali il Ministro propone di sospendere la discussione, il che è approvato.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

Napoli, 18. Il *Roma* pubblica una lettera di Garibaldi al Popolo Napoletano, ringraziante per accoglienza avuta.

S'aspetta serena e domattina musica a Villa Salsa, per cura dei superstiti delle patrie battaglie.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 18. Radonic, ministro montenegrino degli esteri, è partito per Pietroburgo.

Berlino, 18. Il Governo prussiano è risoluto di combattere ad oltranza la proposta di Windthorst sulla libertà d'esercizio delle funzioni sacerdotali e d'amministrazione dei sacramenti.

Il nuovo *Verwendungsgesetz* propone alcune riduzioni delle imposte e un aumento di stipendio agli impiegati amministrativi a 25 milioni. A tal uopo si rendono necessari 188 milioni d'aumento nei redditi dell'impero mediante nuove imposte. Considerasi questa legge come un mezzo di agitazione elettorale.

Parigi, 18. Gambetta partì dopo Pasqua per l'estero. Vuolsi che si rechi in Germania.

La liquidazione della quidicina riuscì insignificante. Temesi una nuova crisi finanziaria.

Parigi, 18. È arrivato il principe Leopoldo d'Inghilterra. Partirà per Mentone martedì.

Parigi, 18. Nel V distretto formasi il primo battaglione della gioventù delle scuole. Uniformi ed armi sono pronte. Le esercitazioni avvengono sotto la vigilanza di comissari municipali.

Londra, 18. Centocinquanta operai della miniera di Lumley nella contea di Durham rimasero sepolti in seguito ad un cedimento del terreno.

Costantinopoli, 18. Si annuncia che il Sultano andrà tra breve a Berlino per visitare l'Imperatore Guglielmo.

Vienna, 18. La coppia imperiale partirà da qui per Miramare la seconda festa di Pasqua (10 aprile). Vi si fermerà per passare due giorni col principe Rodolfo e la principessa Stefania, poi pro-

seguirà per Torino ove sarà attesa dai reali d'Italia. L'itinerario preciso del viaggio, come se l'Imperatore toccherà Trieste, verrà fissato quanto prima.

Pietroburgo, 18. Ha fatto qui sfavorevole impressione che il nuovo ambasciatore austriaco Wolkenstein recossi ad occupare il suo posto passando per Berlino. Parecchi giornali commentano il fatto con acerbe parole.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. Trieste, 17. L'articolo continua fermo e senza variazione nei prezzi.

Zuccheri. Trieste, 17. Durante la decorsa ottava il mercato si mantenne in calma ed a prezzi invariati.

Cereali. Trieste, 17. Mercato meno attivo della precedente settimana, avendo fatto nuovamente capolino la calma; prezzi debolmente mantenuti.

Cotonì. Trieste, 17. Continuarono animati gli affari nelle qualità di Levante anche nella decorsa settimana ai medesimi prezzi praticati nella precedente; tenuti però più sostenuti in chiusa stante la poca rimanenza in piazza.

Olii. Trieste, 17. Animato operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati, chiudendosi il mercato alquanto più fermo. Nelle sorti fine continuò la domanda riuscendo animata le vendite, non variando punto i prezzi praticati nella decorsa ottava.

Pellami. Trieste, 17. Le pelli grosse d'America sono piuttosto in calma. La stagione per le lanute e le beccive va a cessare essendosi quasi totalmente vendute le parti già esistenti, del mentre che quella per le pelli agnoline e capretti va ad incominciare e si prevede che lo smercio delle medesime sarà per esser piuttosto buono.

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 18 marzo.

Rendita 3 Giu	83 12	Obligazioni	817 1-
id. 5/10	116 47	Londra	25 41-
Rend. Ital.	87 95	Italia	3 3/4
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101 18
• V. Em.	—	Rendita Turca	11 70
• Romane	—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell'18 marzo 1882

67 - 28 - 88 - 10 - 21

IL SINDACO DI MARTIGNACCO

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.	
• 6.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 10.15 aut.	directo
• 10.50 pom.	omnib.	• 9.20 pom.	omnib.
• 10.55 pom.	directo	• 11.35 pom.	misto

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.	
• 7.45 aut.	directo	• 9.45 aut.	
• 10.45 aut.	omnib.	• 1.33 pom.	
• 1.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 9.45 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 6.00 pom.	directo	• 8.28 pom.	

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine, colle quali la Compagnia ha sempre procacciato nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese questa favorevole riputazione, che meritamente gode all'Estero. La Compagnia, allo scopo di corrispondere ognor più alle fiducie dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquidà e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 90;

Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via S. Giovanni n. 45. — Agente principale in UDINE sign. Lorenzi Carlo, Via Cussignacco n. 23. (46)

PEJO



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradevole e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, pulpitazioni di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi amministrati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso: Antica Fonte di Pejo Borghetti.

POLVERE SEIDLITZ
di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. sug. fior. 1, v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù delle loro straordinarie efficacia nei vari più variati, fra tutte le finora conosciute, medicina domestiche l'ipocritostato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più delicate dimostrazioni, che le medesime nella sostanza di tutte, iniezione, fruscione di stomaco, più ancora nelle convulsioni, infritture, dolori nervosi, batucce, dolori di capo, nervosi, pizzicore di sangue, infiammazioni articolari, nervose ed infine nell'isteria ipocondria, continuato stato di sonno e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come di quei diabolici mafasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla C.R. Caffè di Vienna
Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Farbetta e G. Comessatti e alla drogheria del farmacista signor F. Manzini in fondo Mercato Vecchio.

D'AFFITTARE

per l' 11 Maggio 1882 una CARTIERA a due tinte, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzini, e stalla. Annessa braida ed orti.

In Distretto di PORDENONE, comune di FIUME Frazione di MARZINIS. — Rivolgersi in PORDENONE al dott. Gio. Battista Renier.

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminata)

20 ANNI

di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualsiasi altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini.

Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una alla scatola.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *DU Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, atisie, disenterie, stitichezze, catarro, fiaustosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammamento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, dell'gola, del fegato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbre alla svegliarsi.

Estratto di 160.000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66, 184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questo meraviglioso Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gare e diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, visita ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberta, da consumzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 61. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparrow sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eymenes (Alta Vena) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compare, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sordore notturni.

N. 99.625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, non poter vestirmi, ne svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agiosia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori i Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmaciati — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

— Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Monzoni e Comp. via della Salma 9 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovarsi presso i principali caffettieri e liquoristi.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTÀ FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 marzo vap.	BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
3 aprile vap.	NORD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 aprile vap.	FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap.	UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap.	SAVOJE	3. cl. fr. 180

22 marzo vap.	COLOMBO	3. cl. fr. 155
27 marzo vap.	BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile vap.	FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap.	SAVOJE	3. cl. fr. 180
1 maggio Partenza straordinaria		3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata, dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto reg